

MACRO PRIORITA' 4

CRITICITÀ SISTEMA RICETTIVO E PROMOZIONALE

Argomento quadro		Articolazioni e componenti	Scheda di dettaglio
1 costruzione di condizioni di sistema tra beni e attività culturali e ambientali, di artigianato artistico e turismo		integrazione dei circuiti culturali, servizi di informazione sull'offerta turistica e campagne promozionali	—
		sviluppo e creazione d'impresa, orientamento professionale	
		gestione dei sistemi turistici locali	
		integrazione del territorio con le attività turistiche e culturali	
		valorizzazione dei siti di archeologia industriale	
2. sviluppo quali/quantitativo dell'offerta ricettiva	1.1	valorizzazione delle risorse ambientali e culturali	X
	1.2.	miglioramento delle strutture ricettive con aumento dei posti letto	--
	1.3.	interventi infrastrutturali	--
3. recupero e valorizzazione dei centri storici minori	2.1	riqualificazione aree urbane	X
	2.2.	sostegno allo sviluppo dei sistemi locali (imprese commerciali)	--
4. sviluppo del territorio rurale	3.1	valorizzazione e sviluppo delle aste fluviali nelle aree agricole	X
	3.2.	valorizzazione prodotti tipici	--

	3.2.	animazione sociale, culturale ed economica delle aree rurali	--
5. gestione/valorizzazione patrimonio naturale	4.1	creazione di nuove aree protette	X
	4.2.	gestione dell'Accordo di programma Quadro sulle Aree naturali protette	--
	4.3.	tutela del patrimonio boschivo dal rischio incendi	X

Argomento quadro 2 : Sviluppo quali/quantitativo dell'offerta ricettiva

Articolazione 2.1.:

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI

a) elementi di analisi territoriale

E' stato avviato un progetto approvato dalla Comunità Montana Monte Peglia ed il Comune di Allerona per l'istituzione di una libera università presso la sede di Villa Cahen, all'interno dell Selva di Meana. In data 30 gennaio 2003 è stato nominato il Comitato paritetico. Il progetto prevede una sede universitaria ed una serie di altri progetti (azienda che si occupa di biologico centro di medicina alternativa). Un'associazione di Torino ha proposto di utilizzare un'area della parte bassa del Parco da adibire ad eco-villaggio sulle cure alternative. È coinvolto anche gruppo di medici steineriani.

Criticità

Mancanza di una regia vera e propria di gestione
Il numero di aziende agrituristiche e la loro capacità ricettiva risulta oggi insufficiente per far fronte ai flussi turistici dei prossimi anni.

Area territoriale interessata

b) area di approfondimento conoscitivo – orientamenti propositivi

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 14 aprile 2003 che stabilisce l'assegnazione di un **marchio di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica**. Tali criteri mirano a limitare impatti ambientali connessi con le tra fasi del ciclo di vita del servizio; acquisto, erogazione del servizio, produzione di rifiuti. In particolare il loro obiettivo è di:

- Limitare il consumo energetico;
- Limitare il consumo idrico;
- Limitare la produzione di rifiuti;
- Favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente;
- Promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale

Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti

c) attori interessati

Comunità Montana Monte Peglia, Comuni della provincia, Università di Perugia, Corpo Forestale dello Stato, Associazione CACAO, Consorzio Itaca,

d) Sistema risposte ed opportunità (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)				
Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
<p>L.29/03/2001, n.135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" Legge Regionale 19 novembre 2001 n.29 "Disciplina dell'organizzazione turistica regionale": sistemi turistici locali come strumento di valorizzazione integrata delle risorse locali</p>	<p>Docup Ob.2 2000-2006</p> <p>Patto territoriale per l'occupazione "Appennino Centrale" e Patto territoriale VATO (Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvieto)</p> <p>Regolamento di attuazione della LR 29/2001, con particolare riferimento al funzionamento e all'attività dei sistemi turistici locali</p> <p>Adozione e gestione del marchio regionale di connotazione delle attività e dei prodotti aventi caratteristiche tipiche del marchio Umbria</p> <p>Promozione del sistema regionale dell'audiovisivo e delle arti cinematografiche per farne un polo produttivo e culturale di rilievo nazionale, mettendo a sistema il centro di Papigno, il DAMS, il Centro Multimediale, il Videocentro, Umbria Film Commission</p> <p>PIAT: Progetto chiave "Sistema integrato turismo ambiente cultura"</p> <p>Dap 2002-2004 Risorse aggiuntive per interventi relativi ai beni culturali e ai sistemi turistici locali</p> <p>Interreg III B – Spazio MEDOC e Docup Ob. 2 2000-2006</p> <p>Piano di Sviluppo rurale 2000-2006</p>	<p>Misura 3.2 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali" " Misura 3.4 "Promozione a fini turistici dei sistemi culturali e ambientali" Misura 1.4 "Sviluppo della società dell'informazione": integrazione dei circuiti culturali, servizi di informazione sull'offerta turistica e campagne promozionali Misura 2.1 "Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali" sostegno a investimenti delle imprese commerciali Misura 3.2 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali" Valorizzazione di siti di archeologia industriale</p> <p>valorizzazione risorse ambientali e culturali e interventi infrastrutturali</p> <p>misura 3.2 Interventi di promozione dell'artigianato artistico e tradizionale anche ai fini turistici,</p> <p>Misura 3.3.1 "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi a protezione e tutela del patrimonio rurale": Valorizzazione del territorio rurale e integrazione con le attività turistiche e culturali</p>	<p>Terr.regionale</p>	<p>Regione Un</p> <p>Regione Un Provincia di Comuni, Ass.Catego</p>

e) orientamenti di sistema (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)

- Ridurre la pressione dovuta a consumi, emissioni, intrusioni nel paesaggio, al superamento della capacità di carico con attenzione alle aree più sensibili;
- Incentivare iniziative volte alla diversificazione dell'offerta turistica, alla redistribuzione dei flussi e alla valorizzazione delle aree meno fragili;
- Tutelare e promuovere il patrimonio storico culturale;
- Aumentare le certificazioni ambientali nel settore turistico;
- Sviluppare nuove imprese e posti di lavoro mirate alla sostenibilità del settore;
- Promozione di forme di turismo e di fruizione della natura sostenibili

Argomento quadro 3 : Recupero e valorizzazione dei centri minori

Articolazione 3.1.:

RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE

a) elementi di analisi territoriale				
Centri urbani minori come Fabro Scalo, Montegabbione, ecc. si caratterizzano per la presenza di materiali costruttivi di forma e colore non conformi l'uno all'altro per cui si crea un panorama difforme al contesto specifico. Occorre costruire e dare precise modalità di intervento secondo tipologie tipiche (agrario, urbano,..)				
Criticità Presenza di regolamenti comunali che non tengono conto dell'importanza di costruire nel rispetto delle particolarità del territorio e secondo manuali d'intervento condivisi che indichino i materiali più appropriati.		Area territoriale interessata Fabro, Montegabbione		
b) area di approfondimento conoscitivo – orientamenti propositivi		Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti		
c) attori interessati Comuni, Regione Umbria, Provincia di Terni, soggetti privati, ..				
d) Sistema risposte ed opportunità (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)				
Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
Piani integrati di recupero connessi alla ricostruzione Piani di riqualificazione urbana (L.R. 13/97)	Docup Ob.2 2000-2006,	Misura 1.3 "Riqualificazione e recupero delle aree urbane"		

e) orientamenti di sistema (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)**Orientamenti A21 Italia: obiettivi di tutela nazionali/locali per la definizione dei Piani di Azione Locale**

Urbanistica

- Ridurre la pressione edilizia in aree di interesse ambientale
- Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico
- Promuovere una pianificazione ambientale integrata
- Dare priorità agli interventi di riuso rispetto a nuovi impegni di suolo
- Tutela della biodiversità urbana
- Recuperare e riqualificare aree dismesse
- Utilizzare materiali e tecnologie eco-bio compatibili

Argomento quadro 3: Sviluppo del territorio rurale

Articolazione 3.1.:

VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLE ASTE FLUVIALI NELLE AREE AGRICOLE

a) elementi di analisi territoriale	
<p>Presenza di situazioni di rischio idraulico e idrogeologico ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere. Il fiume Paglia è soggetto ad interventi parziali che non rispettano l'ecosistema. Ultimamente sta cambiando la logica di intervento con maggiori controlli e con soluzioni ecocompatibili attraverso difese passive di arginature.</p>	
Criticità	Area territoriale interessata
<p>Movimenti franosi</p> <p>Condizioni di rischio idrogeologico ai sensi del P.A.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone di rischio R4 (molto elevato): - zone di rischio R3 (elevato): <p>Condizioni di rischio idraulico ai sensi del P.A.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone di rischio R4 (molto elevato): - zone di rischio R3 (elevato): 	<ul style="list-style-type: none"> - L'abitato di Attigliano è dichiarato, nell' "Atlante dei centri instabili Umbria", "da trasferire" per movimenti franosi - Movimenti franosi nel comune di Narni - Movimenti franosi di ampie dimensioni città di Orvieto - nei comuni di Baschi, Giove e Penna in Teverina, Allerona, Orvieto, San Venanzo, Arrone, Montefranco, Narni e Terni - nei comuni di Alviano, Avigliano, Baschi, Giove, Montecastrilli, Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficule, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, San Venanzo, Calvi dell'Umbria, Montefranco, S. Gemini, Otricoli e Stroncone Nel comune di Orvieto Nel comune di Orvieto
b) area di approfondimento conoscitivo – orientamenti propositivi	
	<p>Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti</p> <p>Esistenza di uno strumento tecnico basato su interventi di ingegneria naturalistica per le aste fluviali. È un manuale che è in pubblicazione da parte della Provincia di Terni</p>

c) attori interessati

- ATO, Arpa, regione Umbria, Provincia di Terni, Comuni interessati, Associazioni di categoria e professionali Associazioni ambientaliste, ..

d) Sistema risposte ed opportunità (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto o in programmazione	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promot
L. n. 183/89 DPCM 23/03/90 L.R. n. 65/78 L.n. 225/95 L. n. 445/98 L. n. 267/98 (integrata da DPCM 29/09/98 e modificata da L.226/99)	Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)			Autorità di Bacino d fiume Tevere

e) orientamenti di sistema (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)**Orientamenti A21 Italia: obiettivi di tutela nazionali/locali per la definizione dei Piani di Azione Locale**

Uso sostenibile del suolo e sottosuolo

- Conservare la morfologia e le proprietà dei terreni
- Bonifica di siti contaminati
- Ridurre i fenomeni provocati dalle attività umane: frane, erosioni, dissesti idrogeologici
- Ridurre le cause di rischio e degrado come urbanizzazioni, prelievi, scarichi al suolo, siti contaminati in aree vulnerabili

Argomento quadro: Gestione / valorizzazione patrimonio naturale

Articolazione 4.1. : **CREAZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE**

a) elementi di analisi territoriale				
La Comunità Montana Monte Peglia (per il Piano STINA) avvierà l'istituzione di una nuova area protetta "Bosco della Serpolla" creando una sub-rete con altre aree protette.				
Criticità		Area territoriale interessata		
<p>Il comitato di gestione da chi deve essere composto, dato il coinvolgimento di più attori territoriali? Quale il modello di gestione per il futuro delle attività?</p> <p>Come per l'Oasi di Alviano, ci sono problemi per la presenza di interventi settoriali e non coordinati tra i diversi attori territoriali che insistono in quella area e che non sono stati coinvolti in maniera prioritaria, costringendo in questo modo a proporre una offerta turistica riduttiva con una conseguente limitata fruizione. Anche il mancato rapporto con il Parco del Tevere è determinante per una politica ambientale integrata.</p>		<p>Bassa Toscana Alto Lazio</p>		
b) area di approfondimento conoscitivo – orientamenti propositivi				
Progetto "Tevere in Tour" (tratto umbro)		Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti		
c) attori interessati				
- Comitato di Gestione Oasi, Comuni interessati, Comunità Montana, Regione Umbria, Provincia di Terni, Associazioni ambientaliste e varie, ...				
d) Sistema risposte ed opportunità (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)				
Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
<ul style="list-style-type: none"> - L.394/91 - L.R. 9/95 - L.R.29/99 sullo STINA 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di programma Quadro sulle Aree naturali protette 			Regione Umbria EE.LL.

e) orientamenti di sistema (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)

Orientamenti A21 Italia: obiettivi di tutela nazionali/locali per la definizione dei Piani di Azione Locale		Verso un profilo di sostenibilità locale – Indicatori Comuni Europei (CEI) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Commissione Europea - ANPA
Tutela della biodiversità vegetale	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la quota di aree naturali ed il tasso di biodiversità - Valutazione delle conoscenze sulla biodiversità - Conservare e qualificare i beni paesistici e naturalistici esistenti - Monitoraggio dello stato della biodiversità - Verifica dei programmi nazionali di conservazione 	I n. 9 - Uso sostenibile del territorio <ul style="list-style-type: none"> – Superfici urbanizzate o artificializzate (% sul totale); – Estensione delle aree abbandonate e dei suoli contaminati (area, m2); – Numero di abitanti per Km2 dell'area classificata come «suolo urbanizzato». – ;Quote annue di nuova edificazione su aree vergini e su suoli contaminati e abbandonati (% , rispetto all'area totale); – Ripristino del territorio urbano: – Recupero e riconversione di edifici abbandonati (somma dei m2 di ciascun piano); – ricostruzione di aree abbandonate per nuovi usi urbani, incluse le aree verdi pubbliche (area, m2); – 3. bonifica di suoli contaminati (area, m2); – Aree protette: % del totale della superficie sotto la giurisdizione dell'Amministrazione Locale
Tutela della biodiversità animale	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la conservazione ed il recupero degli ecosistemi - Promuovere la riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali alloctone - Conservare e qualificare i beni naturalistici e paesistici esistenti - Completamento delle conoscenze - Sistematizzazione delle conoscenze disponibili - Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica - Individuare e promuovere attività compatibili nelle aree protette ed al di fuori - Ottimizzare la gestione della macchia e del bosco mediterranei - Coordinamento tra le amministrazioni e i soggetti interessati all'attuazione degli impegni - Integrazione delle misure di conservazione ed uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore - Sensibilizzazione delle diverse componenti sociali sull'importanza della biodiversità allo scopo di modificare consumi e comportamenti - Ottimizzare le strategie per i problemi ambientali e di sviluppo 	

Argomento quadro 4: Gestione/valorizzazione patrimonio naturale

Articolazione 4.3.:

TUTELA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO DAL RISCHIO INCENDI**a) elementi di analisi territoriale**

Prevalenza di boschi cedui, determinata dalla maggiore facilità per la loro gestione, dalla produzione periodica di reddito in tempi relativamente brevi (15-20 anni), dalla prevalenza della proprietà privata e dalla sua frammentazione/polverizzazione, dalla diffusa cultura locale. Boschi di alto fusto ubicati prevalentemente su aree demaniali (area orvietana); formazioni artificiali derivanti da rimboschimenti nei decenni passati talora pericolosamente abbandonati o comunque non adeguatamente mantenuti e gestiti anche in funzione di una loro possibile rinaturalizzazione.

Criticità

Carenza di pianificazione sia su boschi pubblici, sebbene resa obbligatoria dalle normative succedutesi a partire dal R.D. 3267 del 1923, sino alla recente L.R. 28/01, sia su boschi privati, anche in relazione alla sproporzione tra costi necessari per studi e piani di gestione forestale e valore economico degli assortimenti legnosi (prevalentemente costituiti da legna da ardere). Tendenza a prevedere vaste superfici di taglio, per evidenti ragioni produttivistiche, a discapito della tutela paesaggistica e della efficienza funzionale delle foreste, nonostante gli indirizzi normativi contenuti nella nuova legge regionale (L.R. 28/01) e relativo regolamento (R.R. 7/2003).

Area territoriale interessata

Intera Provincia, con responsabilità dirette delle Comunità Montane.

b) area di approfondimento conoscitivo – orientamenti propositivi

Redazione di piani di gestione forestale

Indicazioni delle modalità di approfondimento o di concretizzazione degli orientamenti

Promuovere la pianificazione delle foreste pubbliche (demanio regionale, patrimoniali comunali e proprietà collettive) anche come corretto modello di riferimento gestionale.

c) attori interessati

- Corpo forestale dello Stato, Comunità Montane, Regione Umbria, Provincia di Terni, Comuni interessati, Associazioni di volontariato e protezione civile, Ditte Boschive e loro organizzazioni
.....

d) Sistema risposte ed opportunità (connessione con le dinamiche pianificatorie, programmatiche e di azione esistenti)

Riferimenti normativi	Strumenti di intervento in atto	Azioni	Area territoriale interessata	Soggetti promotori
L.R. 28/2001 R.R. 7/2003 L.R. 19/2000	Piano di Sviluppo rurale 2000-2006 Fondi ex L.R. 23/79 Docup Ob.2 2000-2006 PIAT: progetto chiave "Sviluppo integrato dell'ambiente rurale"	Misura 3.3.1 "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi a protezione e tutela del patrimonio rurale": Valorizzazione del territorio rurale e integrazione con le attività turistiche e culturali Misure forestali Investimenti ai sensi della L.R. 19/2000 Piani di gestione forestale Misura 3.2 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali"		Regione Umbria

e) orientamenti di sistema (riferimento alla pianificazione e ad orientamenti Ministeriali, di politica nazionale ed europea)

Orientamenti A21 Italia: obiettivi di tutela nazionali/locali per la definizione dei Piani di Azione Locale		Verso un profilo di sostenibilità locale – Indicatori Comuni Europei (CEI) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Commissione Europea - ANPA
Tutela della biodiversità vegetale Tutela della biodiversità animale	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la quota di aree naturali ed il tasso di biodiversità - Valutazione delle conoscenze sulla biodiversità - Conservare e qualificare i beni paesistici e naturalistici esistenti - Monitoraggio dello stato della biodiversità - Verifica dei programmi nazionali di conservazione - Promuovere la conservazione ed il recupero degli ecosistemi - Promuovere la riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allojene - Conservare e qualificare i beni naturalistici e paesistici esistenti - Completamento delle conoscenze - Sistematizzazione delle conoscenze disponibili - Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica - Individuare e promuovere attività compatibili nelle aree protette ed al di fuori - Ottimizzare la gestione della macchia e del bosco mediterranei - Coordinamento tra le amministrazioni e i soggetti interessati all'attuazione degli impegni - Integrazione delle misure di conservazione ed uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore - Sensibilizzazione delle diverse componenti sociali sull'importanza della biodiversità allo scopo di modificare consumi e comportamenti - Ottimizzare le strategie per i problemi ambientali e di sviluppo 	<p>I n. 9 - Uso sostenibile del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> — Superfici urbanizzate o artificializzate (% sul totale); — Estensione delle aree abbandonate e dei suoli contaminati (area, m2); — Numero di abitanti per Km2 dell'area classificata come «suolo urbanizzato». — ;Quote annue di nuova edificazione su aree vergini e su suoli contaminati e abbandonati (% , rispetto all'area totale); — Ripristino del territorio urbano: — Recupero e riconversione di edifici abbandonati (somma dei m2 di ciascun piano); — ricostruzione di aree abbandonate per nuovi usi urbani, incluse le aree verdi pubbliche (area, m2); 3. bonifica di suoli contaminati (area, m2); — Aree protette: % del totale della superficie sotto la giurisdizione dell'Amministrazione Locale